



Martedì 7 novembre 2023

ANNO LVI n° 263
1,50 €
San Vincenzo Grossi
sacerdote



Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

Editoriale

Ciò che i figli ricorderanno

L'ODIO SI ERADICA SOLO NEL CUORE

MARINA CORRADI

Un mese fa, all'alba. Nei kibbutz oltre la Striscia i bambini dormivano ancora. Solo qualche madre forse, sveglia, allattava l'ultimo nato. Di colpo, come un terremoto, gli spari, l'irruzione, la strage. I padri uccisi davanti ai figli, i bambini massacrati sotto agli occhi delle madri, come nel rigurgito di un male antico, nell'eco inesorabile di secoli di pogrom dimenticati. Oggi, un mese dopo, Gaza in macerie, la popolazione stremata e in fuga, migliaia di morti. L'esercito israeliano percorre ciò che resta di Gaza nord con i tank e i bulldozer, per distruggere le uscite dei tunnel. Sembra una caccia ai topi. Ci sono anche duecento ostaggi israeliani là sotto, se sono ancora vivi, e ci sono quelli di Hamas, imbevuti di odio, e tuttavia uomini. Gli esplosivi a murare i cunicoli - così si eliminano i topi. Su un tank, racconta sul "Sunday Times" un giornalista *embedded* con l'esercito israeliano, c'è un tenente medico. Una donna. Yonat ha due figli piccoli, ed è stata fra i primi, la mattina del 7 ottobre, ad arrivare nel kibbutz di Kfar Aza. Le è indimenticabile una mamma crivellata per strada, colta dai terroristi mentre fuggiva col suo bambino fra le braccia. Il tenente Yonat dice che per lei questa guerra è "diversa". Quasi tutti gli ebrei israeliani discendono da perseguitati, fuggiti nell'unico Paese in cui non sarebbero più stati gli "altri", quelli dei ghetti. La paura che quest' enclave sia cancellata, l'ansia di vendetta per quella notte atroce - tutto questo ci pare terribilmente umano. Hamas, spiega Yonat, deve essere eliminato una volta per tutte: perché suo figlio, quattro anni, non debba più tornare a combattere. Eliminare una volta per tutte, "eradicare" Hamas, promette Israele, procedendo a spianare Gaza Nord senza guardare ai civili, agli innocenti. Con la rabbia di chi ha visto i suoi bambini bruciati. Soldato, madre ed ebra, quell'ufficiale sui tank ha visto sé stessa, nella mamma con un neonato a terra nel sangue, il 7 ottobre. (Se provo a immedesimarmi, io riesco a capire l'odio. Siamo esseri umani, il sangue dei figli ci è intollerabile). Ma, "eradicare" Hamas. Necessario, urgente che la radice di male assoluto venga strappata, divelta. Perché Yonat non tollera che suo figlio torni a fare la guerra. E tuttavia guardando il fumo nero sopra a Gaza annientata, e le facce dei profughi, dei medici impotenti davanti ai mutilati, ti si para davanti una evidenza: quei ragazzi, quei bambini palestinesi che hanno visto i padri e i fratelli cadere sotto ai colpi israeliani, non dimenticheranno. Non si chiamerà forse più Hamas il nemico, fra vent'anni. Ma chi c'era non dimenticherà. A quei bambini è stato messo dentro come un seme: molti ricominceranno a odiare. Magari in silenzio, senza prendere le armi, oppure di nuovo organizzandosi, clandestini, sotto a un diverso nome. Raramente, però, chi ha visto ammazzare suo padre o sua madre dimentica. E ancora più difficilmente perdona.

continua a pagina 18

IL FATTO Blinken vede Erdogan. Si inizia a immaginare un futuro senza terroristi. Università di Napoli occupata

Strage su strage

Un mese fa il progrom di Hamas: 1.400 ebrei seviziati e uccisi. Israele in guerra
La denuncia: «A Gaza superati i 10mila morti». L'Onu: «Un cimitero di bimbi»

INCONTRO 7mila in Vaticano da 84 Paesi con domande semplici e scomode



Il Papa affida la pace ai bambini

Francesco risponde alle domande dei piccoli arrivati in Vaticano da 84 Paesi e per l'incontro patrocinato dal dicastero per la Cultura e l'Educazione e li invita ad essere messaggeri di riconciliazione. Nel mondo ci sono molte altre guerre nascoste, ma la speranza è riposta nella spontaneità e nella sem-

PLICITÀ DEI BIMBI. «La vostra voce è necessaria» e gli adulti hanno il dovere di ascoltarvi, ha detto. Poi si dice «molto preoccupato» per l'ambiente e incoraggia a custodire il Creato di cui siamo parte.

Ciocciola, Guerrieri e Pellicci a pagina 7

A Kfar Aza, uno dei kibbutz più colpiti dalla ferocia di Hamas, il 7 ottobre non è mai finito. Tutto è rimasto fermo a quell'alba di terrore. I sopravvissuti piangono i morti o vivono l'incubo di sapere i loro cari a Gaza. Il gruppo terrorista che controlla l'enclave denuncia più di 10mila vittime, e il Pentagono parla di «migliaia di civili uccisi». L'Onu chiede di nuovo un cessate il fuoco: «La Striscia sta diventando un cimitero di bambini». Pressing di Biden e Blinken per la protezione della popolazione. Sono già 31 i soldati israeliani caduti nelle operazioni di terra.

Primopiano pagine 2-5

TRIESTE

Tregua insieme
Quindici minuti di silenzio e preghiera

Motta
a pagina 6

GOVERNO Decreto del Consiglio dei ministri

Cittadinanza italiana a Indi per tentare di salvarla L'ultima parola ai giudici

Indi Gregory, la piccola inglese di 8 mesi affetta da una patologia mitocondriale ritenuta incurabile, alla quale l'Alta corte di Londra aveva negato la possibilità del trasferimento in Italia, ha ottenuto la cittadinanza italiana, che i genitori hanno ufficialmente accettato. A concederla è stato ieri un Consiglio dei ministri straordinario. Ora si attende la nuova decisione della magistratura britannica. Senza questo intervento alle 15 di ieri sarebbe stata staccata la spina che tiene in vita la bimba.

Napoletano e Picariello a pagina 9

POLITICA Intesa Meloni-Rama: centri per migranti raccolti in mare in un Paese estero

Naufraghi da esportazione In Albania i richiedenti asilo

Sulla gestione dei flussi migratori arriva il soccorso albanese. A Palazzo Chigi Giorgia Meloni ed Edi Rama, primo ministro di Tirana, siglano un protocollo basato su uno scambio: in terra d'Albania saranno "dirottati", in due centri allestiti entro la primavera 2024, 3mila persone salvate in mare da navi italiane (non delle Ong, però), fatta eccezione per minori,

donne in gravidanza e soggetti vulnerabili; in cambio, investimenti e l'impegno italiano per l'ingresso nella Ue del "Paese delle aquile". Previsto a regime un flusso annuale in questi Cpr di 36-39mila persone, così da decongestionare le presenze in Italia. Fonti della presidenza: altro che aperitivi, le basi del patto gettate negli incontri fra i due a Durazzo, in agosto.

È stata informata la Commissione a Bruxelles, che attende i dettagli ma sottolinea l'esigenza di «rispettare i diritti». È l'approdo della "dottrina Meloni", ispirata alla linea del premier britannico Sunak. Critiche le opposizioni. Il Pd: sono «accordi indegni che nemmeno funzionano».

Fatigante a pagina 8

IL CASO CLAPS E LA PROTESTA

Messa alla Trinità, odio e sputi ai fedeli

Salinaro a pagina 12



MALTEMPO

Campi Bisenzio in crisi
«In Emilia pochi fondi»

Fassini e Pazzaglia a pagina 10

L'INCHIESTA

«Airbnb evade le tasse»
Sequestrati 779 milioni

Servizio a pagina 14

Il Vangelo delle briciole

José Tolentino Mendonça

L'arte di ringraziare

Quella di ringraziare è un'arte che dobbiamo acquisire. La vera gratitudine spirituale ringrazia per tutto, poiché sa che la complessa architettura della vita va maturando in modi differenziati. Ringrazia per il grandioso e per il minuscolo; per l'orizzonte sgombro e vasto e per il piccolo frammento impreciso; per l'oceana esperienza dell'illimitato e per ciò che in questo momento sembra dolorosamente ristretto. Ringrazia per la notte, che può essere interminabile e aspra, ma che sopra di noi distende le stelle. Si arrischia a ringraziare per quel vuoto che sulle prime consideravamo una spina indesiderata, ma che poi, sorprendentemente, viene a

profumare il nostro mondo interiore come una rosa. E per quel silenzio che ci abbatte con un peso insostenibile e che poi vedremo trasformarsi in opportunità di cammino e grazia. Arte genuina della gratitudine è quella che non teme di ringraziare anche per le battute d'arresto, anche per le ferite, anche per la vulnerabilità, anche per i ritorni indietro, poiché sono questi che non di rado ci consentono di raggiungere una coscienza di noi stessi e una sensibilità alla vita che ancora non possedevamo. Quando ci disponiamo a ringraziare così la vita che avremmo frettolosamente definito povera, fatta di balbettii esitanti e di briciole, constatiamo che essa si rivela invece piena e traboccante, come non avremmo mai creduto possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agora

FILOSOFIA

La guerra mette in crisi anche il pensiero

Scarafille a pagina 20

IL CASO

Georgetown University
La pagina buia dello schiavismo

Michelucci a pagina 21

CALCIO

Fiorentina-Juve comunque in campo
Alluvione di critiche

Longhi a pagina 23

Benedetto XVI
Joseph Ratzinger

I miei santi
In compagnia dei giganti della fede

Benedetto XVI
Joseph Ratzinger

I miei santi
In compagnia dei giganti della fede

tsedizioni.it